

PRESIDENTE. Lascерemo aperte le urne e procederemo nell'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per gli ufficiali inferiori del Regio esercito.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno recerebbe la discussione del disegno di legge: Modificazioni del testo unico delle leggi ed assegni fissi per il Regio esercito, ma l'onorevole ministro della guerra propone che questo disegno di legge sia postposto all'altro: Provvedimenti per gli ufficiali inferiori del regio esercito.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Perfettamente. Come è detto anche nella relazione sul disegno di legge n. 514, esso è una conseguenza del disegno di legge n. 513.

PRESIDENTE. Acconsente, onorevole relatore?

COMPANS, *relatore*. Sissignore; non si tratta che di una inversione.

PRESIDENTE. Allora, se non vi sono osservazioni in contrario, procederemo alla discussione del disegno di legge: Provvedimenti per gli ufficiali inferiori del Regio esercito.

Prego l'onorevole segretario di dar lettura del disegno di legge.

LUCIFERO, *segretario, legge: (V. Stampato n. 513-A)*.

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDOTTI, *ministro nella guerra*. Pregherei la Camera di voler consentire che tutte le questioni svolte nella relazione presentata dall'onorevole Compans, non aventi stretta, precisa e determinata attinenza col disegno di legge, siano rimandate alla prossima discussione del bilancio della guerra, affinché il disegno di legge stesso possa camminare verso quel porto che lo attende, senza urtare in scogli che non sarebbe naturale che dovesse trovare sul suo cammino. Questa è la preghiera che io rivolgo alla Camera.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro fa una giusta osservazione. La discussione deve svolgersi unicamente sul disegno di legge che viene in discussione e qualunque altro argomento e qualunque altra questione potrà trovare sede più opportuna quando verrà in discussione il bilancio della guerra.

MARAZZI, *della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARAZZI, *della Commissione*. L'onorevole

Dal Verme, presidente della Commissione, per condizioni di salute non può intervenire a questa discussione e mi ha pregato di leggere in suo nome la seguente dichiarazione che avrebbe fatto se avesse potuto esser presente:

« La Commissione, costituita il 25 marzo, fu tanto compresa dell'urgenza dei provvedimenti proposti, che nella stessa seduta li approvò e addivenne alla nomina del relatore.

« Siccome però nell'approvare gli articoli del disegno di legge, senza nè modificazioni, nè aggiunte, la Commissione aveva fatto delle riserve sui mezzi indicati nella Relazione dell'onorevole ministro per far fronte alla spesa, così diede incarico al relatore di studiare quali altre fonti di economia fosse il caso di suggerire, senza però che il suggerimento potesse in qualsiasi modo portare ostacolo all'approvazione del disegno di legge.

« Il relatore non ha creduto di limitarsi a fare gli studi indicati, ma ha espresso altre sue idee che ha poi largamente svolte, e che la maggioranza della Commissione non ha approvato.

« Sarebbe stato desiderabile un esame particolareggiato e dell'intera Relazione e degli Allegati per poter stabilire esattamente tutti quei punti che la maggioranza della Commissione non approvava. Ma poichè per la inoltrata stagione (primi di giugno) si facevano alla Commissione e dall'onorevole ministro e dal presidente della Camera le più insistenti giustificate premure perchè la Relazione fosse senza ulteriori indugi licenziata, si dovette limitare l'esame ai punti salienti che avevano l'apparenza di proposte e che certamente esorbitavano dall'incarico avuto.

« Sono pertanto rimaste nel testo della relazione non poche idee che sono personali del relatore, e personale ne è pure lo svolgimento. Ed è rimasto pure l'Allegato *E relativo a proposte di diversi ufficiali*, che i medesimi hanno creduto di far pervenire direttamente alla Camera in modo affatto inusitato, che non fu sottoposto alla Commissione, perchè, al pari degli altri prospetti, non era ancora stampato, e del quale la maggioranza della Commissione non avrebbe molto probabilmente consentita la pubblicazione.

« Detto ciò per chiarire il pensiero della maggioranza della Commissione di fronte al relatore, debbo dichiarare che la Commissione non ha responsabilità alcuna dell'indugio che portò sino ad oggi la discussione del disegno di legge; imperocchè la Relazione fu licenziata il 2 corrente e venne distribuita da oltre due settimane ».

PRESIDENTE. Queste dichiarazioni fatte a nome della Commissione vengono a confermare le osservazioni dell'onorevole ministro della guerra.

A me preme solo il dichiarare che alcuni